CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza **129/1984** (ECLI:IT:COST:1984:129)
Giudizio: **GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA INCIDENTALE**
Presidente: **ELIA** - Redattore: - Relatore: **PALADIN**
Camera di Consiglio del **11/04/1984**; Decisione del **18/04/1984**
Deposito del **30/04/1984**; Pubblicazione in G. U.
Norme impugnate:
Massime: **14342**
Atti decisi:

N. 129

ORDINANZA 18 APRILE 1984

Deposito in cancelleria: 30 aprile 1984.

Pres. ELIA - Rel. PALADIN

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Prof. LEOPOLDO ELIA, Presidente - Prof. ANTONINO DE STEFANO - Prof. GUGLIELMO ROEHRSSEN - Avv. ORONZO REALE - Dott. BRUNETTO BUCCIARELLI DUCCI - Prof. LIVIO PALADIN - Dott. ARNALDO FIACCARONO - Prof. ANTONIO LA PERGOLA - Prof. VIRGILIO ANDRTOLI - Prof. GIUSEPPE FERRARI - Prof. GIOVANNI CONSO - Prof. ETTORE GALLO - Dott. ALDO CORASANITI, Giudici,

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nei giudizi riuniti di legittimità costituzionale degli artt. 47, cpv., 48, ultimo comma, e 54, ultimo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà), promossi con le seguenti

ordinanze:

1) due ordinanze emesse il 16 e 17 novembre 1976 dalla Sezione di sorveglianza per il distretto della Corte d'appello di Messina sulle istanze di Vaccaro Notte Calogero e Federico Francesco, iscritte ai nn. 506 e 507 del registro ordinanze 1983 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 322 dell'anno 1983;

2) quattro ordinanze emesse il 17 novembre 1976 dalla Sezione di sorveglianza presso la Corte d'appello di Messina nei procedimenti di sorveglianza proposti da Bonafede Mario, Cricelli Giuseppe, Catanzaro Pietro e Castrogiovanni Vincenzo, iscritte ai nn. 623, 624, 625 e 626 del registro ordinanze 1983 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 11 dell'anno 1984.

Visti gli atti di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri;

udito nella camera di consiglio dell'11 aprile 1984 il Giudice relatore Livio Paladin.

Ritenuto che, con quattro ordinanze emesse il 16 - 17 novembre 1976 (ma pervenute alla Corte soltanto l'8 giugno ed il 1 luglio 1983), la Sezione di sorveglianza presso la Corte d'appello di Messina ha sollevato questione di legittimità costituzionale degli artt. 47 cpv., 48 ultimo comma, e 54 ultimo comma della legge 26 luglio 1975, n. 354 (sull'ordinamento penitenziario), nella parte in cui escludono misure alternative alla detenzione per i condannati che abbiano precedentemente commesso un reato della stessa indole: per contrasto con gli artt. 3, 25, comma secondo, e 27, comma terzo, della Costituzione;

che, con altre due ordinanze (pure esse in data 17 novembre 1976 ed analogamente pervenute il 1 luglio 1983), la stessa Sezione di Messina ha denunciato i predetti artt. 47 cpv. e 54 ultimo comma l. 1975 n. 354, in riferimento ai medesimi parametri costituzionali, con specifico riguardo al profilo di esclusione della "liberazione anticipata" per i condannati per il delitto di rapina;

e che, nei relativi giudizi, è intervenuto il Presidente del Consiglio dei ministri, concludendo per l'infondatezza di tali questioni.

Considerato che i sei giudizi vanno riuniti e congiuntamente decisi;

che, nel frattempo, è stata emanata la legge 12 gennaio 1977, n. 1 (di modifica dell'ordinamento penitenziario), i cui artt. 4 e 5 hanno, rispettivamente, innovato il sistema ex artt. 47 e 48 della legge impugnata, eliminando (per le misure alternative in genere) la condizione ostativa della precedente commissione di un reato della stessa indole ed abrogato l'art. 54 ult. comma stessa legge, che prevedeva (con riguardo al precedente art. 47) cause di non ammissione al beneficio della liberazione anticipata;

che, di conseguenza, in relazione a tutti i richiamati giudizi vanno restituiti gli atti al giudice a quo, perché, alla luce di tale ius superveniens, riesamini la rilevanza delle questioni sollevate.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

ordina la restituzione degli atti alla Sezione di sorveglianza presso la Corte d'appello di

Messina.

Così deciso in Roma, in camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 18 aprile 1984.

F.to: LEOPOLDO ELIA - ANTONINO DE STEFANO - GUGLIELMO ROEHRSSEN - ORONZO REALE - BRUNETTO BUCCIARELLI DUCCI - LIVIO PALADIN - ARNALDO MACCARONE - ANTONIO LA PERGOLA - VIRGILIO ANDRIOLI - GIUSEPPE FERRARI - GIOVANNI CONSO - ETTORE GALLO - ALDO CORASANITI.

GIOVANNI VITALE - Cancelliere.

Le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale sono pubblicate nella prima serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (a norma degli artt. 3 della legge 11 dicembre 1984, n. 839 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092) e nella Raccolta Ufficiale delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale (a norma dell'art. 29 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, approvate dalla Corte costituzionale il 16 marzo 1956).

Il testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fa interamente fede e prevale in caso di divergenza.